

## Carpi apre alle imprese di servizi

L'Assemblea straordinaria del Consorzio approva una modifica allo statuto. Nel 2020 riciclate 315.000 ton di rifiuti.

1 giugno 2021 08:40

Nel corso dell'Assemblea straordinaria del Consorzio Carpi (Consorzio Autonomo Riciclo Plastica Italia) è stato approvato il nuovo statuto, che apre le porte ad nuova categoria di soci: le imprese che forniscono prodotti o servizi ai consorziati.

Fino ad oggi potevano far parte di Carpi le imprese della raccolta e stoccaggio di rifiuti in plastica, quelle che si occupano di riciclo e recupero, nonché le aziende che effettuano l'importazione, la trasformazione e la produzione di imballaggi e manufatti in materiale plastico o compound termoplastici.



Durante l'assemblea ordinaria è stata presentata la partnership con l'Università degli Studi Cà Foscari di Venezia e, in particolare, con il Master in Diritto per l'ambiente e il territorio. È stato inoltre illustrato un progetto per la creazione di modelli econometrici a supporto delle aziende, per poter elaborare previsioni e studi di settore sempre più precisi e approfonditi.

"Un'intera filiera – ha commentato il Presidente Luciano Pazzoni a margine dell'Assemblea – lavora negli interessi del Paese e del settore del riciclo. Eccellenze tutte italiane che praticano l'economia circolare dal 1970 e che meritano quindi il giusto riconoscimento: economico, istituzionale e ambientale. Per fare un esempio, nel 2020 le aziende del Consorzio Carpi hanno contribuito ad avviare a recupero e riciclo circa 315.000 tonnellate di rifiuti, con un incremento di circa il +9% rispetto al 2019, nonostante l'emergenza sanitaria in atto”.

Il Consorzio Autonomo Riciclo plastica Italia nasce nel 2007 come consorzio privato di aziende che si occupano di raccolta, riciclo e trasformazione dei rifiuti in plastica (in particolare polietilene e polipropilene) provenienti da superficie privata.